
Rigenerazione urbana, Giunta: nuova proposta di legge per immobili dismessi

Categorie: *Breaking News, Urbanistica e Protezione civile*

Assessore Foroni: più potere ai Comuni per intervenire sul patrimonio edilizio esistente

La [Giunta regionale](#) della Lombardia ha approvato una proposta di modifica della legge regionale sulla rigenerazione urbana riguardante gli interventi sul patrimonio edilizio esistente caratterizzato da dismissione e criticità. Ora la proposta passerà al vaglio del [Consiglio regionale](#) per l'approvazione.

L'obiettivo della nuova normativa

“L'obiettivo principale della nuova normativa, che integra variazioni all'articolo 40 bis – ha spiegato l'assessore regionale al Territorio, [Pietro Foroni](#) – resta quello di favorire il recupero del patrimonio edilizio dismesso, estendendo ai Comuni un ulteriore margine di manovra e incentivando quindi l'adozione di specifiche condizioni per la messa in sicurezza degli immobili in stato di dismissione”.

Natura straordinaria ed eccezionale

“Diversamente dalla normativa vigente, la nuova proposta di legge – prosegue Foroni – avrà un carattere ancor più di natura straordinaria ed eccezionale. In quanto si applicherà solo agli immobili in stato di dismissione nei tre mesi precedenti all'entrata in vigore della nuova normativa. E non più agli immobili che assumeranno le caratteristiche di dismissione e criticità successivamente all'entrata in vigore della stessa”.

A Comuni compito determinare quote incentivi

Una seconda sostanziale variazione della legge sulla rigenerazione urbana della Lombardia consiste nella possibilità fornita ai Comuni di determinare la quota degli incentivi da applicare. Non di carattere finanziario, ma relativi ad aspetti di natura urbanistica e procedimentale. Gli enti potranno abbinare un bonus volumetrico in misura percentuale tra il 10 e il 25 per cento. Scegliendo se applicare tale indice di edificabilità. Solo in mancanza di determinazione comunale è prevista una norma suppletiva regionale. In cui verrà applicato un incremento pari al 20 per cento, per impedire che l'inadempimento comunale renda inapplicabile la normativa.

Nuova tempistica per l'inizio degli interventi

“Altra caratteristica – ha aggiunto l'assessore – della nuova norma sulla rigenerazione urbana della Lombardia, necessaria per usufruire delle facilitazioni, riguarda la possibilità data ai Comuni di determinare l'applicazione di un diverso termine per gli inizi degli interventi. Ovvero, non più nel range fisso dei tre anni, ma in un periodo compreso tra i 24 mesi e i 5 anni. Anche in questo caso, quindi, in situazioni di inerzia dei Comuni, interverrà la normativa regionale”.

Si guarda allo sviluppo sostenibile

“Decisione, questa, deliberata non per timore del giudizio della [Corte Costituzionale](#) – ha spiegato Foroni – ma in un'ottica di visione futura che guarda allo sviluppo sostenibile attraverso il recupero degli edifici esistenti che causano criticità e, allo stesso tempo, favorendo iniziative di investimento in

un periodo storico particolarmente difficile per dare ascolto alle esigenze del mondo economico”.

Tolta ogni incertezza

“Avremmo potuto attendere con serenità – ha concluso l’assessore Foroni – l’esito della Corte Costituzionale, che non ci spaventa in alcun modo, consci della solida base giuridica a sostegno della piena legittimità della formulazione dell’articolo 40 bis vigente. Abbiamo voluto, così facendo, togliere eventuali incertezze per permettere la stessa applicabilità della norma; come ho già avuto modo di dire ai gruppi consiliari, sia di maggioranza che di opposizione, si tratta di una proposta di legge aperta al confronto e alle proposte in fase di discussione e di votazioni in sede di Consiglio regionale”.

red